

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

X.

SEDUTA DI VENERDÌ 26 MARZO 1954

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Autorizzazione della spesa di lire 660.000.000, in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma, Via Baiamonti. (556)	99
PRESIDENTE	99, 100
ANGELUCCI NICOLA, <i>Relatore</i>	99
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
MATTEUCCI ed altri: Assunzione da parte dello Stato della spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di giustizia di Rieti. (217)	100
PRESIDENTE	100, 101
BERNARDINETTI, <i>Relatore</i>	100
GORINI	100
MATTEUCCI	100
ROMITA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	101
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	101

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 660.000.000, in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma, Via Baiamonti. (556).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 660.000.000, in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma, via Baiamonti ».

Il relatore, onorevole Angelucci, ha facoltà di riferire su questo disegno di legge, sul quale la IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole.

ANGELUCCI NICOLA, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame rientra nel quadro generale della sistemazione degli uffici dello Stato. La Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole e a me non rimane che raccomandarne l'approvazione. La necessità della costruzione dell'edificio risulta dalla attuale inadeguata sistemazione di numerosi uffici statali nella capitale, nonché dalla opportunità di ridurre la sensibile spesa che annualmente l'amministrazione all'uopo sostiene per l'affitto di locali privati.

Con la disponibilità potenziale di circa 1150 nuovi vani di dimensioni medie normali si potrà giungere ad una più decorosa sistemazione degli uffici di alcuni dicasteri che hanno attualmente, diciamo così, una organizzazione centralizzata. Via Baiamonti si trova

La seduta comincia alle 9,50.

BONTADE MARGHERITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1954

quasi alla periferia, ed il decentramento di certi uffici creerà anche un beneficio di carattere urbanistico.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni, né emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato, nel limite di spesa di lire 660.000.000, a provvedere alla costruzione, in Roma, su di un'area demaniale sita in via Baiamonti, di un edificio da adibirsi a sede di uffici statali.

(È approvato).

ART. 2.

L'occorrente spesa di lire 660.000.000 sarà stanziata per lire 360.000.000 in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1953-54 e per lire 300.000.000 nel corrispondente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero stesso per l'esercizio 1954-55.

(È approvato).

ART. 3.

Alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge, nell'esercizio 1953-54 si provvederà con una riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 486 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo per gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e per la quota relativa all'esercizio 1954-55 a carico dell'analogo fondo per lo stesso esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Matteucci ed altri: Assunzione da parte dello Stato della spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di giustizia di Rieti. (217).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Matteucci, Bernardinetti, Pollastrini Elettra, Fora: « Assunzione da

parte dello Stato della spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di giustizia di Rieti ».

Il relatore, onorevole Bernardinetti, ha facoltà di riferire su questa proposta di legge.

BERNARDINETTI, Relatore. La proposta di legge sottoposta al nostro esame era stata approvata dalla Camera nella passata legislatura e non poté divenire legge dello Stato per l'anticipato scioglimento del Senato. Ritengo, pertanto, che il provvedimento non abbia bisogno di particolare illustrazione. A Rieti, attualmente, gli uffici sono sistemati in un vecchio edificio molto angusto e per di più notevolmente danneggiato dal terremoto del 1950. È vero che la legge 24 aprile 1941, n. 392 fa obbligo ai comuni di costruire i palazzi di giustizia, ma è anche vero che ciò non è mai avvenuto per l'impossibilità dei comuni stessi di accollarsi tale onere, per cui lo Stato, in un modo o in un altro, ha dovuto intervenire assumendo direttamente la costruzione dei nuovi palazzi di giustizia. La Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole, modificando però l'articolo 2 nel senso di non dividere in due esercizi finanziari la spesa prevista nell'articolo 1.

Dopo quanto detto, non posso che proporre l'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GORINI. Non sono contrario all'approvazione della proposta di legge, ma non posso non fare rilevare che non è solo la città di Rieti che si trova in questa difficile situazione. Tanto per fare un esempio, e non faccio certo del campanilismo, Ferrara è addirittura senza palazzo di giustizia e gli uffici sono sistemati in soffitte. A me pare che il problema della ricostruzione o costruzione dei palazzi di giustizia debba essere affrontato e risolto interamente dal Ministero dei lavori pubblici e soprattutto dal Ministero di grazia e giustizia. Perché dobbiamo fare tante leggi speciali per Rieti, Ferrara, Avellino, Teramo e via dicendo? Meglio predisporre un provvedimento atto a porre la giustizia nella possibilità di essere amministrata con decoro specialmente nelle città di grande rilievo.

MATTEUCCI. Sono contento che l'onorevole Gorini abbia sollevato questo problema veramente interessante. Sono molti, infatti, i centri nei quali la giustizia è amministrata in locali assolutamente indecorosi. Per quanto riguarda il palazzo di giustizia di Rieti, debbo ricordare che il terremoto del 1950 lo ha talmente danneggiato da renderlo addirittura

instabile. Di qui la proposta di legge che fu approvata dalla Camera nella passata legislatura. Esiste, è vero, la legge 24 aprile 1941, n. 392, ma si tratta di una legge che il fascismo tirò fuori quando già eravamo in guerra, allo scopo di liberarsi del gravame che pose a carico dei comuni. D'altra parte, se c'è una attività che è di competenza esclusiva dello Stato, questa è proprio l'amministrazione della giustizia. Quando fu esaminata nella passata legislatura la proposta di legge, lo stesso Ministro della giustizia, il defunto onorevole Grassi, disse di essere perfettamente d'accordo con coloro che sostenevano la necessità di porre a carico dello Stato l'onere della costruzione dei nuovi palazzi di giustizia. In due anni non si è riusciti ad ottenere dalla Ragioneria generale il parere favorevole; ed io ritengo che se attraverso una prima legge speciale riusciamo ad aprire una breccia potremo in seguito arrivare alla soluzione generale del problema.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Personalmente sono contrario alle molte leggi speciali che ingombrano il bilancio, ma è evidente che la giustizia è amministrata dallo Stato e quindi è lo Stato che deve provvedervi decorosamente. Il problema è complesso e potrà essere risolto solo entro un certo numero di anni a seconda delle possibilità finanziarie; esso riguarda, infatti, anche gli ospedali, le università, la sanità pubblica, ecc. La proposta di legge in esame permette di aprire una breccia nella legge del 1941 e sotto questo aspetto non sono contrario alla sua approvazione, confortato in ciò dall'appoggio del Ministro di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« La spesa per la costruzioni e l'arredamento dei locali ad uso degli uffici giudiziari che hanno sede nel comune di Rieti è assunta dallo Stato, nel limite di lire 150.000.000 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2

« Il Ministero dei lavori pubblici che è incaricato della esecuzione della presente legge provvederà per gli esercizi finanziari 1954-55 e 1955-56 con i fondi per la esecuzione di ope-

re pubbliche di carattere straordinario assegnati al Provveditorato delle opere pubbliche di Roma ».

Come ha detto l'onorevole relatore, la Commissione Finanze e tesoro ha proposto di limitare all'esercizio finanziario 1955-56 la spesa di cui al precedente articolo 1.

L'articolo 2 risulterebbe pertanto così formulato:

« Il Ministero dei lavori pubblici che è incaricato della esecuzione della presente legge, provvederà per l'esercizio finanziario 1955-56 con i fondi per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario da assegnare al Provveditorato delle Opere pubbliche di Roma ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3:

« Restano a carico del comune di Rieti tutti gli altri obblighi ed adempimenti ad esso derivanti dall'applicazione delle disposizioni della legge 24 aprile 1941, n. 392 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura di un ordine del giorno presentato dall'onorevole Gorini.

« La Commissione Lavori pubblici, in considerazione della necessità di assicurare alla amministrazione della giustizia locali idonei al suo svolgimento, considerato che la legge 24 aprile 1941, n. 392, stante le condizioni di bilancio di molti comuni, è inoperante, fa voti che il Governo prenda in esame il problema stesso e presenti al Parlamento un disegno di legge rivolto alla relativa soluzione ».

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Accetto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Gorini, accettato dal Governo.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1954

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 660 milioni, in due esercizi, per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici statali su di un'area demaniale sita in Roma, via Baiamonti » (556):

Presenti e votanti	41
Maggioranza	21
Voti favorevoli	40
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

e della proposta di legge:

MATTEUCCI ed altri. « Assunzione da parte dello Stato della spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di giustizia di Rieti » (217):

Presenti e votanti	41
Maggioranza	21
Voti favorevoli	39
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelino, Angelucci Nicola, Bernardinetti, Bontade Margherita, Brodolini, Camangi, Cervellati, Cervone, Cianca, Cortese Pasquale, Curti, De Biagi, De Capua, Del Fante, Di Leo, Di Nardo, Filosa, Floreanini Gisella, Garlato, Geraci, Giacone, Giglia, Gorini, Guariento, Marconi, Matarazzo Marcello Ida, Matteucci, Merenda, Messinetti, Pacati, Pasini, Pignatone, Pintus, Polano, Pollastrini Elettra, Rigamonti, Sanzo, Spadazzi, Spampinato, Veronesi, Villani.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
AVV. CORALDO PIERMANI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI